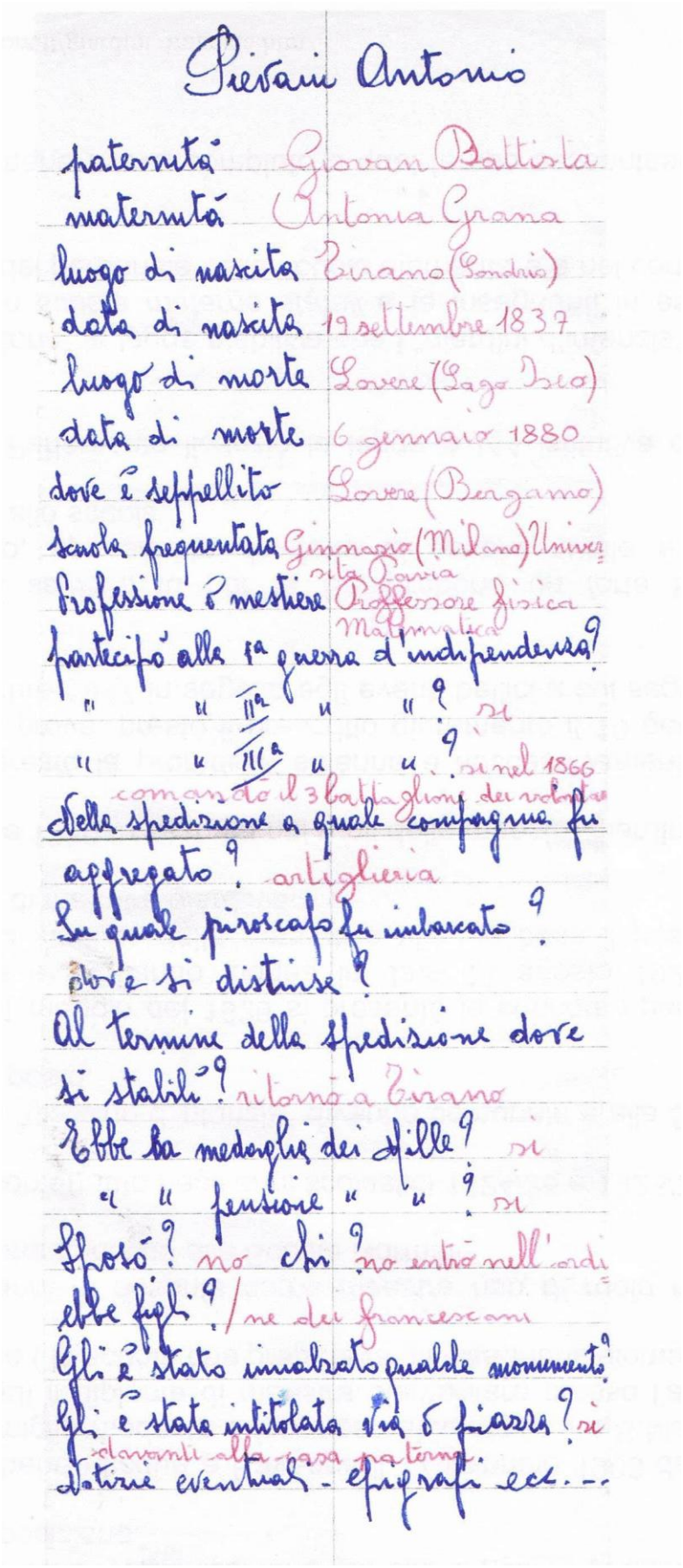
783

Pievani Antonio
di Giovan Battista e di Antonia Grana
nacque a Tirano (Sondrio) 19 settembre 1837

Frequentò le scuole ginnasiali e liceali a Milano.
A Pavia frequentò l'Ateneo dove si laureò in matematica e fisica.
Nel 1859 partecipò alla II Guerra d'Indipendenza.
Nel 1860 partecipò alla Spedizione dei Mille.
Fu aggregato al reparto artiglieria (Orsini).
A Palermo, appoggiato alla lunga colubrina, leggeva e commentava ai commilitari le pagine del Vangelo che egli portava con sé.
Al termine della campagna ritornò a Tirano a curare i suoi possedimenti.

Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Nel 1866 partecipò alla III Guerra d'Indipendenza.
Fu al comando del III Battaglione dei Volontari.
Conclusasi l'unità italiana entrò nell'ordine dei Francescani.
Si trovava nel convento di Lovere (Bergamo) alla vigilia di partire come missionario per l'India, quando la morte lo colse il 6-1-1880.



Piccoli Antonio

paternità Giovan Battista
maternità Antonia Grana
luogo di nascita Tirano (Sondrio)
data di nascita 19 settembre 1837
luogo di morte Lovere (Lago Iseo)
data di morte 6 gennaio 1880
dove è seppellito Lovere (Bergamo)
scuole frequentate Ginnasio (Milano) Università Pavia
Professione o mestiere Professore fisica Matematica
partecipò alla 1ª guerra d'indipendenza?
" " IIª " " ? si
" " IIIª " " ? si nel 1866
comandato il 3 battaglione dei volontari
della spedizione a quale compagnia fu aggregato? artiglieria
Su quale piroscafo fu imbarcato?
dove si distinse?
Al termine della spedizione dove si stabilì? ritorno a Tirano
Ebbe la medaglia dei mille? si
" " pensione " " ? si
Sposò? no chi? no entrò nell'ordine
ebbe figli? / ne dei francescani
Gli è stato innalzato qualche monumento?
Gli è stata intitolata via o piazza? si davanti alla casa paterna
Notizie eventuali - epigrafi ecc...

Tirano, 12 marzo 1969

Gentile signor maestro, **(Giuseppe Caimi n.d.t.)**

sono un alunno della scuola elementare di Tirano e a nome di tutti i miei compagni di quinta sono lieto di rispondergli sulle cose richiesteci.
Purtroppo sul Valugani non possiamo dargli notizie: perché i libri di storia locale non riportano niente su questo patriota e nessuno ne ha mai sentito parlare; mentre siamo contenti di informarla sulla vita di Antonio Pievani.
*A Tirano c'è ancora la sua vecchia casa con sul muro una lapide che riporta quando nacque (il 9-9-1837) e quando morì; c'è anche la chiesa privata che però è stata sconsacrata. **
Fu una caratteristica figura solitaria, indiscutibilmente fervido patriota, ma nel contempo, essendo un uomo di superiore intelligenza e di dirittura umana e cristiana eccezionale, soffrì intimamente il dramma del nostro Risorgimento, in tutte le sue dimensioni, e soprattutto nei suoi contrasti d'ordine civico e religioso, morale e spirituale.
Avviato dapprima alla carriera ecclesiastica nel seminario di Milano, attraverso studi severi, acquistò una solida cultura classica.
Passò poi all'Università di Pavia e alla Sorbona di Parigi, dove si perfezionò nelle matematiche e nelle scienze fisiche, verso le quali sentiva particolari inclinazioni.
A Tirano nel 59, visse le luminose giornate del nostro definitivo riscatto e, animato a fervidi sentimenti di patriottismo nel 1860 raggiunse Garibaldi a Quarto e partecipò alla spedizione dei Mille.
In quella campagna divenne uno dei personaggi più in vista, e conseguì il grado di luogotenente d'artiglieria. Durante quella campagna venne descritto in atto di insegnare il Vangelo ai soldati.
Dopo la spedizione rifiutò offerte di illustri cattedre universitarie e si ritirò nella nativa Tirano dove trascorreva il suo tempo negli studi politici con l'amico e coetaneo don Albonico.
Fu sindaco di Tirano e la sua opera di bontà rifulse specialmente quando nella nostra valle scoppiò il colera.
Nel 1874 si ritirò a Lovere (Bergamo) e, riuscendo a celare assai bene la sua qualità di letterato e di gentiluomo chiese di essere aggregato a quel convento di Cappuccini come semplice fratello al servizio della comunità. Morì a Lovere il 6-1-1880.
Unisco due cartoline della nostra città, sperando che siano di suo gradimento.
Gli saremmo grati se ci mandasse notizie sullo sbarco dei Mille a Marsala.
La saluto a nome della signora maestra e di tutti i miei compagni.

*Alberto Merizzi **

Tirano 12 marzo 1969

Gentile signor maestro

sono un alunno della sua scuola elementare di Tirano e a nome di tutti i miei compagni di quinta sono lieto di rispondergli sulle cose richiesteci. Purtroppo sul Valtugani non possiamo dargli notizie: perchè i libri di storia locale non riportano niente su questo patriota e nessuno ne ha mai sentito parlare, mentre siamo contenti di informarla sulla vita di Antonio Cievani. A Tirano c'è ancora la sua vecchia casa con sul muro una lapide che riporta quando nacque (il 9-9-1837) e quando morì; c'è anche la chiesa privata che però è stata sconsacrata. Fu una caratteristica figura solitaria, indiscutibilmente fervido patriota, ma nel contempo, essendo un uomo di superiore intelligenza e di direttiva umana e cristiana ec

zionale, soffrì intimamente il dramma del nostro Risorgimento, in tutte le sue dimensioni, e soprattutto nei suoi contrasti d'ordine civico e religioso, morale e spirituale. Avviato dapprima alla carriera ecclesiastica nel seminario di Milano, attraverso studi severi, acquistò una solida cultura classica. Passò poi all'Università di Pavia e alla Sorbona di Parigi, dove si perfezionò nelle matematiche e nelle scienze fisiche, verso le quali sentiva particolari inclinazioni.
A Torino nel 59, visse le luminose giornate del nostro definitivo riscatto e, animato a fervidi sentimenti di patriottismo nel 1860 raggiunse Garibaldi a Quarto e partecipò alla spedizione dei Mille. In quella campagna, divenne uno dei personaggi più in vista, e conseguì il grado di luogotenente d'artiglieria. Durante quella campagna venne descritto in atto di insegnare il vangelo ai soldati. Dopo la spedizione rifiutò of-

fede di illustri cattedre universitarie e si ritirò nella nativa Tirano dove trascorreva il suo tempo negli studi politici con l'amico e coetaneo don Albonico. Fu sindaco di Tirano e la sua opera di bontà rifulse specialmente quando nella nostra valle scoppiò il colera. Nel 1874 si ritirò a Lovere (Bergamo) e, riuscendo a celare assai bene la sua qualità di letterato e di gentiluomo chiese di essere aggregato a quel convento di Cappuccini come semplice fratello al servizio della comunità. Morì a Lovere il 6-1-1880

Unisco due cartoline della nostra città, sperando che siano di suo gradimento. Gli saremmo grati se ci mandasse notizie sullo sbarco dei Mille a Marsala. La saluto a nome della signora maestra e di tutti i miei compagni.

Alberto Merizzi

Lettera dell'alunno Alberto Merizzi della classe V B maschile
della Scuola Elementare di Tirano (So) a.s. 1968-69

Il Merizzi, è stato contattato dalla Redazione nel febbraio del 2010 ed ha inviato la foto che viene riprodotta in calce



La casa e la Chiesetta dei Pievani in Tirano
Foto di Alberto Merizzi * Febbraio 2010